

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno V - Numero 42 - Giugno 2017
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



Sovvenire è vivere la comunione

di *Fabiola Giannoccoli*
pag. 4

La conclusione del mese mariano

di *Marino / Gatti / Zecchino*
pagg. 6 e 7

Il Principe Spaziale

di *Annarita Lamberti*
pag. 9

BUONE VACANZE

L'oratorio, desiderio in cammino

di *Sergio Curcio*

Estate, tempo di vacanze, e che siate soli, con gli amici o con la famiglia, gli obiettivi sono relax e divertimento.

Ognuno trova benessere ed equilibrio a modo proprio, sul bagnasciuga di una spiaggia, camminando in montagna, sulle rive del lago o tra le colline.

Ed intanto noi animatori riprendiamo l'esperienza educativa dell'oratorio estivo che quest'anno parte dal tema dei quattro elementi di cui è composto il creato: terra, fuoco, aria e acqua. La scelta vorrebbe essere quasi il naturale completamento del tema della Festa della Bibbia, andando così a costituire un dittico richiamato anche nel sottotitolo biblico "come in cielo così in terra".

La scrittura esordisce: "In principio Dio creò il cielo e la ter-

ra" (Gn 1,1), quasi a sottolinearne il legame e l'intrinseca unità. Non c'è distanza o opposizione tra cielo e terra, ma continuità. Del resto nell'incarnazione Dio viene sulla terra per aprire agli uomini la strada del cielo.

La terra indica il tema del cammino dell'uomo. Camminare vuol dire crescere ma anche conoscere chi ci sta accanto e anche ciò che ci sta intorno, imparando ad abitare; tutto ciò significa concretamente allargare lo sguardo delle nostre esperienze e relazioni.

Il cammino, per noi cristiani, si configura sempre come un pellegrinaggio con una direzione e una meta precisa. Questo sostiene la fatica e dona nuovo slancio ai nostri passi stanchi, così come è avvenuto per i discepoli di Emmaus che "partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme" (Luca 24,33).

Così ci prepariamo a vivere questo oratorio chiedendo al Signore di sostenere sempre in ciascuno di noi il desiderio del cammino, dell'andare in profondità e della conversione, affinché si compia sempre più in noi la sua volontà "come in cielo, così in terra".

Un bilancio dell'attività catechetice svolte durante l'anno pastorale: dalla preparazione al battesimo dei bambini alle prime comunioni e alle cresime

Con uno sguardo missionario

di *Maria Teresa Pietrafesa*

La conclusione dell'anno pastorale è prossimo ed è ormai tempo di bilanci e di riflessioni finalizzate ad un servizio sempre più efficiente e significativo. Come coordinatrice del centro profetico mi è stato chiesto di fare un "excursus" sulle attività svolte e un bilancio sui sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia). Tale iniziazione si avvale dell'opera di catechisti che lavorano in sintonia affinché le attività si richiamino e si arricchiscano tra loro.



Passo, dunque, a spiegare di quali attività si tratta:

La catechesi in preparazione al battesimo si svolge in due incontri, uno a casa dei battezzandi e l'altro in parrocchia il venerdì che precede il battesimo. In questi incontri si invitano anche i padrini e le madrine per illustrare loro l'importanza del ruolo da essi rivestito.

Il secondo incontro si svolge in parrocchia e si proclama At 2,42 per sensibilizzare tutti a partecipare alla vita parrocchiale.

Le famiglie sono entusiaste di questi incontri, del tempo che i catechisti dedicano a loro, si sentono accolte e amate dalla Chiesa. Purtroppo non sempre c'è un riscontro di questo invito a partecipare alla vita parrocchiale e ci si rende conto che per alcune famiglie il Battesimo si fa ancora per convenzione più che con convinzione.

Passiamo al sacramento dell'Eucaristia. Il cammino di preparazione alla prima comunione dura due anni: durante il primo anno ci si concentra sul significato del Perdono, il secondo su quello dell'Eucaristia. Il cammino, guidato dalle catechiste, è diviso in varie tappe

seguito, naturalmente, il calendario liturgico. La catechesi va nella direzione della preparazione a questi due eventi: la festa del Perdono e il primo incontro con Gesù nell'Eucaristia. Voglio ricordare i momenti più significativi che hanno caratterizzato quest'anno catechistico: la processione dell'Immacolata, la preparazione al Natale con le uscite al museo di San Gaetano Errico e alla parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, la festa di Carnevale, la Domenica delle Palme.

In questo modo si favoriscono i rapporti con le famiglie che sono sempre disponibili alle richieste delle catechiste e alla partecipazione alla messa domenicale. I risultati più che soddisfacenti raggiunti quest'anno sono stati il frutto di un lavoro di squadra che ha garantito la buona riuscita sia della festa del Perdono e sia dei turni delle comunioni. Sono state cerimonie belle, sobrie, seguite e partecipate che hanno emozionato i bambini e commosso i genitori.

I genitori, sebbene disponibili per tutto ciò che riguarda i loro figli, non lo sono stati altrettanto per seguire il corso di catechesi (nello stesso giorno dei loro figli) per rispolverare il catechismo imparato da bambini e riscoprire i fondamenti della nostra fede. Per il prossimo anno si metteranno in campo nuove strategie per superare questa difficoltà.

Il corso di Cresima dura solo un anno ma ha un programma molto intenso: il Credo, la nostra professione di fede che recitiamo ma di cui spesso ci sfugge il significato profondo. Il corso di Cresima si propone perciò di approfondire punto per punto le petizioni del Credo per capire la profondità della nostra fede. I fondamenti della nostra fede sono: l'incarnazione, la passione, la morte e la risurrezione di Gesù. Venir meno a uno di essi significa essere non credenti o credenti di comodo.

I gruppi di cresimandi di quest'anno sono stati molto attenti e hanno frequentato con costanza il corso in cui hanno trovato risposte esaurienti per ogni loro dubbio. Si è creato un clima di amicizia e rispetto.

Quindi possiamo concludere che quest'anno appena trascorso è andato a buon fine e ha dato molte soddisfazioni ma, siccome si può sempre migliorare sicuramente l'anno che verrà sarà migliore.

La speranza, però, che il seme della fede possa in ogni momento germogliare, non ci deve far desistere anzi ci deve sostenere nell'intensificare queste iniziative e renderle sempre più incisive.



La Cappellina dell'Immacolata nel Parco Sirio

Da 61 anni veglia su di noi

di *Carmela e Maria Limatola*

La Cappellina dedicata all'Immacolata, che si trova nel parco Sirio, è stata inaugurata nel 1956.

È stata voluta dagli abitanti del parco, ma la persona che si è data tanto da fare affinché si realizzasse fu la sig.ra Matilde Baldini che fece anche da madrina e che per tanto tempo insegnò catechismo ai tanti bambini del parco.

Nel frattempo che la costruzione della Cappellina fosse ultimata, la statua della Vergine fu ospitata, a giorni alterni, presso i vari isolati del parco dove ogni pomeriggio si recitava il Rosario.

Quando la statua fu posta nella Cappellina, ci furono grandi festeggiamenti. Si svolse una processione molto sentita, innanzi al corteo fu posto un trono in legno su cui poggiava la statua della Madonna, intorno a cui c'erano tre bimbe vestite da angiolette e un bambino in ginocchio: Margherita Caputo, Maria Limatola, Anna Cesa e Lino Frullone. Una banda musicale allietava il parco con canti mariani.

Alla processione seguì la celebrazione della Santa Messa e la benedizione del parroco Paolo Marrone.

D'allora la Cappellina è stata il simbolo religioso del nostro parco ed ancora oggi nel mese di maggio ci incontriamo per recitare il Santo Rosario e continuare a chiedere protezione per gli abitanti del parco e per i fedeli della parrocchia di Capodichino.

Con il prossimo anno al via la seconda fase della tappa pre-catecumenale del piano pastorale "Nuova Immagine di Parrocchia"

Professare pubblicamente la fede

di *Doriano Vincenzo De Luca*

Con il prossimo anno pastorale inizieremo la seconda fase della tappa pre-catecumenale del piano pastorale parrocchiale "Nuova Immagine di Parrocchia" e si incentra nella scoperta della fede e delle sue esigenze come fatto di vita. Anche questa si prolunga per due anni. Il primo anno è finalizzato a ottenere che il popolo scopra la fede come un modo di vivere, quello di Gesù.

Non si tratta di voler scoprire la persona di Cristo, ma di sviluppare o esplicitare i diversi atteggiamenti che la fede comporta come vita; l'accettazione dei "perché" di Dio a tante situazioni incomprensibili all'uomo; accettazione cioè della sapienza di Dio che supera l'uomo, pacificazione del proprio essere come risposta alla volontà di Dio, al suo amore, anche in situazioni limite di fatti incomprensibili; è il "sì" della fede; abbandono fiducioso all'amore di Dio, come bambini nelle braccia del padre; il rischio della fede, nel credere alla possibilità di ciò che sembra impossibile e, di conseguenza, nell'affrontare il passo possibile, non perché l'esperienza garantisca la riuscita, ma perché Dio lo vuole.

La fede così si contrappone alla paura che paralizza la stessa crescita della persona, e, quindi, del cristiano; per chi ha fede, non esiste il "non si può", il "non vale la pena": il coraggio della fede, che si propone e realizza ciò che Dio vuole, ci aiuta a modificare modi, costumi, atteggiamenti e azioni meno conformi al volere di Dio, per assumerne altri che siano più conformi; ci spinge alla fermezza per accettare le conseguenze derivanti dall'aver agito secondo la fede e la forza necessaria per non lasciarsene sopraffare; ironia, sarcasmo, burle, disprezzo e disistima sono atteggiamenti coi quali si deve fare i conti, che si devono dare per scontati, se solo si vuol comportarsi secondo la fede.

Quando agire secondo la fede implica lo scontro con l'opinione pubblica, occorre armarsi di fermezza e di pazienza, fondate sulla fede; fede in Dio che si traduce in fiducia nell'uomo, vale a dire fiducia nelle persone concrete, che si crede abbiano la capacità di superarsi, di convertirsi, di crescere e di maturare, dato che Dio opera nell'intimo di ognuno.

Il secondo anno è finalizzato a ottenere che il popolo scopra che la fede la si deve proclamare pubblicamente. Si tratta di aiutare il popolo affinché quella fede che vive nella sua co-

scienza e nell'intimità personale (e in qualche modo nella famiglia) la esprima apertamente. Dall'essere un fatto privato essa deve diventare una realtà pubblica. Si tratta così di ottenere che la gente faccia esperienza che molti intendono vivere secondo la fede e condividere gli stessi valori, e che si trovano di fronte alle medesime difficoltà davanti a un'opinione pubblica refrattaria e denigratoria dei valori della fede.

Si devono offrire continue motivazioni perché la gente riesca a superare la barriera tra la fede privata o limitata a fatto privato e la mentalità sociale corrente, vale a dire i parametri di vita

sociale e pubblica, anche quando essi strumentalizzano la religione per i loro scopi di interessi terreni o di potere dominante. Bisogna creare un confronto permanente tra questi parametri di vita sociale e quelli evangelici, in modo che il popolo che vuol

vivere secondo il Vangelo cominci a esprimerli pubblicamente.

In questo anno, quindi, si devono accentuare: il superamento del rispetto umano, delle paure, dei timori; il coraggio di dire e di proclamare ciò in cui si crede; i comportamenti pubblici coerenti con la fede, in accordo con la situazione concreta nella quale il popolo si trova al momento; la libertà, come opzione per ciò che Dio vuole, di fronte agli altri; libertà dei figli di Dio; la coerenza e lo spirito di sacrificio, necessari per agire secondo la fede; la solidarietà tra coloro che credono e la forza che questo implica, per la trasformazione della vita sociale, come servizio al bene comune.

In definitiva, è il messaggio della libertà, che è frutto ed espressione della fede. Libertà di fede e libertà dai condizionamenti esterni (da parte di persone, gruppi, ideologie, correnti di pensiero...). Libertà di un popolo, che ha ritrovato la fede e ha la forza spirituale per proclamarla, e che la conquista e la matura in sé, in forza del fatto stesso di proclamarla.



Cammino di liberazione e di inculturazione

Si tratta di un cammino di liberazione, nel senso che il popolo, alienato e sfruttato, in forme e misure diverse, tende a liberarsi, a superare la sua condizione di "non-popolo", per ritrovarsi identificato come "popolo di Dio". Diventa agente della propria storia e responsabile del suo destino, unificato nella coscienza comune della fede, speranza e carità. Passa, dall'atomizzazione e dalla dispersione, all'esperienza di essere popolo di Dio. Il popolo passa dall'essere "minorenne" (come a volte si vorrebbe mantenerlo) ad essere "maggiorrenne", grazie al servizio di una Chiesa che, in tal modo, diventa credibile ai suoi occhi.

Si tratta anche di un cammino di inculturazione, che risulta dalla convergenza tra la purificazione della cultura e l'incarnazione della fede, ed è costituita così dall'espressione rinnovata della fede secondo la cultura. Da un lato, la fede cattolica deve esprimersi in un luogo e in un tempo, senza perdere la sua "cattolicità", cioè il suo carattere universale; d'altro lato, la cultura d'un popolo costituisce come la sua "coscienza comune", che quindi lo identifica.

La convergenza dinamica e progressiva di queste due esigenze della vita cristiana in un'esperienza unica di conversione comporta, da una parte, la purificazione e elevazione della cultura, del modo di essere di un popolo, verso la sua identità piena come "popolo di Dio", e anche, d'altra parte, la purificazione delle forme con cui questa stessa fede si esprime e si proclama, vale a dire la purificazione e l'incarnazione della Parola, del Sacramento e dell'organizzazione della comunità.

L'itinerario di evangelizzazione della seconda tappa è e deve essere un processo educativo, partecipativo, liberante e di inculturazione, vissuto nella comunione dell'unica fede; così sarà autentica evangelizzazione. Evangelizzare e lasciarsi evangelizzare è segno dell'autenticità dell'evangelizzazione.



Un incontro di formazione ed informazione
sull'aiuto economico alla Chiesa

Sovvenire è vivere la comunione

di *Fabiola Giannoccoli*

Mercoledì 24 maggio si è tenuto nella nostra comunità parrocchiale un incontro dal tema "Sovvenire alle necessità della Chiesa". Al dibattito hanno preso attivamente parte il parroco don Doriane Vincenzo De Luca, il Diacono Giovanni Dentice, incaricato diocesano per il Sovvenire, la Dott.essa Teresa Brunaccini,



referente diocesano di Aversa per il Sovvenire, il Sig. Pasquale Iasiello, membro del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia, e Dario Morgillo, un membro del gruppo giovani parrocchiale. L'evento è stato utile per capire meglio ed essere più consapevoli riguardo il ruolo che da fedeli ci spetta. Partecipare alla vita della comunità, della parrocchia, vuol dire anche prendere parte all'economia, e sostenerla, a seconda delle proprie possibilità.

Cosa possiamo realmente fare per la Chiesa? In che modo possiamo dare il nostro contributo? Dopo l'incontro, sicuramente, le idee sono un po' più chiare. Il Diacono Giovanni Dentice ha chiaramente spiegato in modo accurato il senso, l'origine ed il significato dell'8xMille alla Chiesa Cattolica. Sostenere la Chiesa ed il Clero è secondo il Concilio Vaticano II un diritto/dovere del fedele, che in questo modo si rende parte attiva della comunità e soprattutto dona parte del proprio lavoro per delle cause buone. La Dott.essa Brunaccini ha invece concentrato l'attenzione sulle modalità di adesione al sostegno economico della Chiesa, distinguendo le tre tipologie possibili per dare il proprio supporto alla Chiesa Cattolica: a) il modello Unico (per i lavoratori autonomi e percettori di più redditi); b) il modello CU (Certificazione Unica, ex CUD, lavoratori dipendenti e pensionati); c) il modello 730-730-1 (per chi si rivolge al CAF). Ogni contribuente potrà destinare, dunque, l'8xMille alla Chiesa Cattolica attraverso il modello normalmente usato per la dichiarazione dei redditi.

Queste informazioni tecniche sono comunque state molto utili ma anche importanti e coerenti con la finalità dell'incontro, incentrato sull'informazione e sulla sensibilizzazione riguardo questa tematica a volte da noi cristiani ignorata. L'intervento di Pasquale Iasiello ha invece riportato il discorso alla nostra Parrocchia. Molto spesso risulta difficile riuscire a fare del bene ed aiutare tutti coloro che ne hanno bisogno. Per questo l'appello di Pasquale Iasiello è stato vero, sincero, accorato, al buon senso

delle persone, richiamando l'attenzione su coloro che fra noi ne hanno bisogno, appellandosi al buon cuore e alla generosità del popolo di Capodichino affinché tutti i fratelli della nostra Parrocchia possano ricevere un aiuto dignitoso.

L'ultimo intervento è stato quello di Dario Morgillo, un giovane, un "semplice" giovane, come lui stesso si è definito. Durante il suo toccante ed emozionante discorso, ha descritto la nostra Parrocchia come un bimbo, da crescere insieme, collaborando, amando, e talvolta anche sacrificandosi per il bene.

L'incontro non è stato unilaterale, i fedeli hanno avuto la possibilità di intervenire ponendo domande ed ottenendo risposte a qualsiasi tipo di dubbio. La Chiesa Cattolica cerca sempre di agire con trasparenza nei confronti dei fedeli che sono, in realtà, il cuore pulsante della essa stessa. "Sovvenire" è la rivista su cui la CEI informa i fedeli di tutte le attività che con i fondi dell'8xMille si svolgono nel nostro territorio ed altrove, ed è possibile riceverla periodicamente a casa in maniera del tutto gratuita. Avere accesso all'informazione è sicuramente un diritto, ma informarsi attraverso tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, è sicuramente un dovere che noi cristiani non possiamo ignorare per vivere in piena consapevolezza la quotidianità della nostra fede.



Celiachia ed Eucaristia Questo pane

di *Sergio Curcio*

In questi ultimi anni è notevolmente aumentato in Italia il numero di fedeli affetti da celiachia (anche chi scrive), patologia che determina un'intolleranza assoluta al glutine, sostanza proteica contenuta nel frumento e in alcuni altri cereali. Il celiaco, perciò, deve in modo permanente e tassativo astenersi dal mangiare alimenti che contengono, anche in misura molto ridotta, del glutine.

Infatti, non esistendo per il momento farmaci curativi, l'unica terapia valida è una dieta scrupolosa. In questo stato di cose il celiaco non può neppure accostarsi alla Comunione eucaristica, in quanto le ostie utilizzate comunemente nella celebrazione dell'Eucaristia sono prodotte con farina di frumento e di conseguenza contengono glutine.

Per la liturgia cristiana il pane e il vino rappresentano cibo e bevanda di vita eterna. Per il loro valore simbolico, non possono essere sostituiti da altri elementi. Negli ultimi quarant'anni attraverso una serie di successivi interventi, la Congregazione per la Dottrina della Fede si è pronunciata sul tema. Ha diffuso indicazioni e disposizioni che mantenessero valida la Consacrazione delle ostie e tutelassero la salute del celiaco.

La consacrazione del pane e del vino, per la dottrina cattolica, opera una trasformazione della loro essenza in Corpo e Sangue di Cristo (la Transustanziazione). Considera perciò materia valida le ostie nelle quali è presente la quantità di glutine sufficiente per ottenere la panificazione.

Nel 1995, con un nuovo intervento, la Congregazione confermava l'invalidità delle ostie "quibus glutinum ablatum est", introducendo per i celiaci la possibilità di consacrazione di ostie con "una quantità minima di glutine sufficiente a ottenere la panificazione, sia per i sacerdoti (diagnosticati dopo l'ordinazione sacerdotale) sia per i fedeli previo accertamento del celebrante sulla conformità del prodotto utilizzato e di verifica attraverso un certificato medico prodotto dal celiaco.

Veniva introdotta l'inammissibilità dei celiaci agli ordini sacri. La grande difficoltà a reperire questo tipo di ostie continuava a consentire la comunione dei celiaci solo al calice. Si creavano così grandi difficoltà per gli astemi ma soprattutto per i bambini.

Nel 2001, grazie all'intervento dell'AIC, da sempre sensibile a tutti i temi di integrazione e miglioramento della qualità di vita dei celiaci, la Congregazione appurava che erano disponibili ostie a ridotto contenuto di glutine che quindi risolvevano entrambe le esigenze (dottrinali e di salute del celiaco) e accettava il loro utilizzo, emanando un Comunicato dell'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.

Nel comunicato dava anche suggerimenti ai sacerdoti per meglio gestire la situazione.

Attività ludico letteraria con laboratori di cultura e creatività per bambini in piazza Di Vittorio

Riflettere insieme divertendosi

Il contributo dei nostri ragazzi e dei nostri giovani

di Sara Albino

Il 20 e il 21 maggio, si è tenuta in piazza Giuseppe Di Vittorio (Capodichino), una manifestazione ludico letteraria con laboratori di cultura e creatività, organizzata da un'associazione di volontariato e rivolta principalmente ai bambi-



ni frequentanti le classi elementari. A questa iniziativa, ancora una volta, la nostra Chiesa ha voluto far sentire la sua voce attraverso la partecipazione del gruppo giovani e gruppo dei granelli della parrocchia. Ciò perché la Chiesa, da sempre, appoggia progetti che riguardano la lettura. Non a caso, infatti,



la Cappellina del corso Secondigliano oltre ad essere tale, è anche una piccola biblioteca.

I due gruppi hanno, quindi, voluto parteciparvi, preparando qualcosa di particolare in modo da poter coinvolgere i bambini e avvicinarli alla lettura. E

quale modo migliore di inscenare una piccola favola?

È risaputo che ai bambini piacciono tanto. E così, qualche giorno prima, i ragazzi si sono incontrati e hanno deciso di scrivere insieme una favola che fosse divertente ma allo stesso tempo che facesse riflettere.

Traendo ispirazione da favole già conosciute, quali Pinocchio, Peter Pan e altre ancora, ne è venuta fuori una storiella davvero spiritosa ma con una morale: non bisogna mai fidarsi delle apparenze e delle persone "sbagliate".

Dopo aver inscenato la favola, i ragazzi hanno, poi, fatto scrivere a ciascun



bambino una fiaba propria e fatto incollare su una sorta di quaderno, che avrebbero poi portato con sé, le figure dei personaggi introdotti nella storia. La giornata si è infine conclusa con simpatiche canzoncine dei cartoni animati Disney e tante risate.



Alla scoperta dei quattro elementi del creato: terra, aria, acqua e fuoco

Pronti, partenza... oratorio

di Sara Finamore

Da tutti sempre molto atteso, come ogni anno torna l'oratorio estivo ricco di simpatiche novità. Questo partirà con al messa delle 10.30 dell'11 giugno e si concluderà con una messa di chiusura all'aperto il 2 luglio, al Corso Secondigliano 59, in occasione della Festa della Madonna delle Grazie.

Durante le tre intense settimane, sono state preparate numerose attività per i bambini che vi parteciperanno. Ci saranno tre diverse uscite settimanali, accompagnate da attività e giochi all'aperto in diversi luoghi d'interesse e di divertimento.

Il resto della settimana, i bambini saranno coinvolti nei vari laboratori organizzati presso la Cappellina San Gennaro (sede del Cortile dei Gentili), dove la loro fantasia sarà l'assoluta protagonista: infatti sono previsti molteplici laboratori manuali e giochi stimolanti, ma un'ulteriore novità sarà rappresentata dal laboratorio teatrale per avvicinare i piccoli al gruppo delle "Matite Colorate".

Quest'anno quindi, ci sarà un "oratorio in uscita" dove si svolgeranno più frequentemente giochi e visite all'aria aperta per la gioia dei bambini.

Le iscrizioni sono riservate principalmente ai bambini che hanno concluso il corso di catechismo e a quelli che attualmente lo frequentano. Non possiamo rivelare di più, dunque vi aspettiamo numerosi per vivere insieme queste settimane estive all'insegna del divertimento e della gioia!



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Allo storico Santuario di Materdomini in Noceria Superiore

La testimonianza Mamma celeste

di Gaetano Gatti e Simona Zecchino

Come ogni anno, a conclusione del mese di maggio, la nostra parrocchia ha vissuto l'esperienza del pellegrinaggio Mariano presso il Santuario di Materdomini situato a Nocera Superiore.

Vivere questo momento è sempre un'emozione molto forte, poiché è davvero evidente la devozione che la nostra comunità ha nei confronti di Maria Santissima. L'atmosfera di fede fervente è stata presente già all'interno degli autobus che ci hanno permesso di raggiungere il Santuario: la recita dei vespri e delle preghiere che hanno preceduto il nostro arrivo, ci ha immessi in una profonda spiritualità che ha raggiunto il suo culmine all'interno della Basilica di Materdomini, dominata dalla Sacra icona della Madonna col Bambino Gesù, posta alla destra della navata centrale all'interno di un "tempietto".

La storia narra che nel 1041 una contadina ebbe una visione della Madonna che chiedeva alla giovane di scavare sotto ad una quercia, dove avrebbe trovato un'icona. Dopo diversi tentativi fu ritrovato il dipinto della Santa Vergine. Non avendo nome l'icona fu chiamata "Materdomini" cioè Madre del Signore. La devozione per la sacra immagine crebbe rapidamente, alimentata anche da tanti miracoli.

È sorprendente come questa immagine attiri subito l'attenzione dei pellegrini, in quanto lo sguardo della Madonna sembra raggiungere tutti in qualunque posizione ci si trovi. È proprio in questa profonda intimità con Maria che la recita del Santo Rosario è stato un momento di "vera preghiera comunitaria" guidato dal nostro parroco don Doriano che ci invita e ci educa sempre a vivere questa meravigliosa preghiera in maniera sempre più profonda, ricordandoci che attraverso tale recita noi contempliamo e viviamo i misteri della vita di Gesù.

Il clima di raccoglimento e di comunione ha raggiunto il suo apice durante la celebrazione della Santa Messa; grande emozione è stato il momento in cui il nostro parroco ha pregato dinanzi alla cara immagine della Madonna. Il ritorno alle nostre case, dopo un'esperienza così forte con la nostra cara "mamma celeste" ci ha donato sicuramente una serenità di spirito che ci accompagnerà sempre.

Comunicarsi

di Gaetano

Martedì 30 maggio, a conclusione del mese mariano, si è tenuto l'annuale pellegrinaggio vissuto quest'anno presso il Santuario Materdomini di Nocera Superiore.

La scelta del luogo non è stato a caso in quanto esso è forse il più antico della Campania, dove si venera l'immagine della Vergine, ritrovata in maniera miracolosa sottoterra. Dalla nostra parrocchia di Capodichino sono partiti quattro autobus con oltre 200 fedeli per la chiusura del mese mariano per ringraziare la Madonna e per affidarsi a Lei, madre, modello di umiltà, di servizio e fonte della misericordia di Dio.

La comunità parrocchiale durante il mese di maggio, in modo particolare, si è affidata alla Madonna. La liturgia, nell'ultimo giorno, ci ha proposto l'esempio di Maria, che dopo l'annuncio dell'angelo si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Infatti, l'angelo Gabriele l'aveva informata di quanto era già accaduto alla sua parente, ed ecco che la futura Madre del Signore, l'umile ancella, come Lei stessa si definisce, sente la necessità impellente di andare a trovare Elisabetta per darle quell'aiuto di cui ogni donna ha bisogno quando è prossima alla maternità.

Maria si reca di corsa, sfidando fatiche, pericoli, disagio, per incontrare la cugina Elisabetta. In questo riscontriamo una carità pronta, decisa, generosa, una carità non richiesta, una carità che previene e che si offre, nella discrezione del gesto e della

presenza ad aiutare chi ha bisogno di noi, mettendo la persona al primo posto. Chi ama Dio e si sente amato da Lui, ama anche il suo prossimo per cui non c'è dignità o privilegio che possa frenare la concreta espressione della più squisita carità.

Ogni giorno il parroco nelle sue omelie ha affrontato un pensiero sulla Vergine Maria coinvolgendo tutta la comunità presente, mettendo in risalto che Maria è stata ed è la donna del "sì" perché ognuno di noi alla luce di quanto vissuto possa mettere in pratica nella sua vita il comportamento della Vergine affinché nulla vada sciupato o perduto e che tutto diventi forza trainante per arrivare al cuore della gente.

Maria ha messo la sua vita nelle mani di Dio che realizza il Suo piano salvifico attraverso di Lei, liberando dal peccato l'intera umanità. Il "sì" di Maria permette a noi, oggi, di credere in Dio, di vivere alla luce della Sua presenza per cui sarebbe auspicabile che anche la nostra vita diventasse un "sì" perenne!

Possiamo dire che Maria ci invita a leggere i nostri eventi personali, le piccole e grandi vicissitudini della vita alla luce del grande progetto che Dio ha sull'umanità e che si compie attraverso di noi, se gli diamo la nostra disponibilità. Non possiamo condizionare Dio, ma solo affidarci a Lui.

Maria è un esempio da imitare nella vita di tutti i giorni: un esempio di carità che si accorge dei bisogni, che prende l'iniziativa con discrezione, con umiltà nel nascondi-



il pellegrinaggio a conclusione del mese mariano parrocchiale

L'anima!

Marino

mento. Per vivere tutto questo bisogna avere un cuore puro, immerso nella fede, che desidera senza ombra di dubbio essere di aiuto. Questo atteggiamento di carità è un atto di fede che nasce dalla carità cristiana per cui necessita non fermarsi alla superficialità delle cose, ma entrare nella loro profondità.

“Maria - ha detto il parroco nell'omelia - corre per un gesto di fede, che ispira un gesto di amore, ma anche permette un passaggio, umanissimo e necessario, delle anime. E qui troviamo un aspetto, non piccolo, della vita di parrocchia e cioè il desiderio, come per Maria verso Elisabetta, di comunicarsi l'anima, e non i pettegolezzi o le superficialità della vita, ma l'anima cioè le fasi di crescita della nostra fede, i passi che con fatica facciamo per raggiungere Dio”.

È stata una esperienza toccante e meravigliosa allo stesso tempo, che ha lasciato un segno tangibile in ogni fedele partecipante. “Quello che abbiamo fatto e ricevuto in un anno pastorale non è il frutto della nostra bravura umana ma, unicamente, dono della misericordia di Dio - ha sottolineato ancora don Dorianò, al termine dell'omelia -. È Dio che si fa per noi Parola, per educare e far crescere la nostra fede di creature: *Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome*; da Dio ci è stata donata la salvezza operata dalla morte e resurrezione di Cristo; dal Padre e dal Figlio viene il dono dello Spirito che quotidianamente rende viva in noi l'immagine e

somiglianza col Padre e rende presente *Gesù tutti i giorni fino alla fine del mondo*”.

Lo stesso rettore del santuario, nel saluto finale si è congratulato con il parroco per l'attenzione e la compostezza dei fedeli durante le fasi della celebrazione eucaristica. Ognuno ha partecipato manifestando interesse, stando in silenzio e in ascolto. Posso dire, essendo stato all'altare, che ho vissuto l'insieme come seria realtà.

La Madonna attira, chiama e tanti sono coloro che le manifestano una grande devozione. La parrocchia dell'Immacolata Concezione e il santuario di Materdomini indicano una linea di amore che coinvolge tutti.

Non mi resta di ringraziare nel silenzio Maria che attraverso il suo sguardo d'amore ci è stata vicino affinché possa farci sentire sempre la Sua dolce presenza specialmente nei momenti difficili della vita quotidiana.

La storia

Una contadina, un soldato e il condottiero

Siamo intorno all'anno mille e la nostra è la storia di una contadina, un soldato e un ricco condottiero. La donna si recava sempre molto presto al lavoro dei campi e soleva addormentarsi all'ombra di una grande quercia prima di riprendere le sue faccende.

Un giorno si stancò tanto che subito si addormentò in un sonno così profondo che, benché fosse ancora giorno, cominciò a sognare. Le apparve una donna meravigliosa, col viso dolce e sereno. Subito riconobbe in lei la Madonna che le disse: “Proprio sotto la quercia dove riposi, troverai un'immagine di me. Scava e fa che essa ritorni alla luce!”.

La contadina, al risveglio, si ricordò perfettamente del sogno, ma ne parlò solo col marito che le consigliò di tacere e di non farne parola con nessuno. Qualche tempo dopo il sogno si ripeté, ma stavolta le apparve un uomo che le disse: “Ubbidisci alla Santa Vergine. Fa quel che ti ha chiesto senza perder tempo!”.

La valle della nostra storia era dominata da un monte chiamato Solaro che, si diceva, fosse abitato da un serpente mostruoso. Un giorno un soldato di Roccapiemonte, mentre era tenuto prigioniero in una fortezza proprio sul monte di cui parliamo, riuscì a fuggire e corse nella boscaglia col cuore in gola per non farsi riacciuffare.

Ebbe appena il tempo di riprender fiato appoggiato ad un albero che gli si parò dinanzi il serpente mostruoso. L'uomo non si perse d'animo, raccolse in un attimo le forze che gli rimanevano ed invocò a gran voce la Madonna. Seguainò la spada tenendolo d'occhio e con la mano ferma gli trafisse il cuore. Grande fu la gioia del popolo finalmente liberato dalla paura. Il soldato, acclamato da tutti, venne, da allora in poi, chiamato Salvo.

Dopo questo evento così importante, la gente si ricordò del sogno della contadina e tutti cominciarono a scavare speranzosi. Ma ben presto lo scoramento e la delusione fecero breccia nei loro cuori perché le ricerche furono vane. Seguì un periodo buio e triste: nella valle apparvero i segni della peste e molti fuggirono impauriti in altri luoghi.

Ma il sogno ritornò e con esso la speranza. Era il 1160 o giù di lì quando un condottiero, dopo anni di guerre ed avventure, fu folgorato dalla grazia e, ribattezzatosi Pietro de Regina, dedicò la sua vita alla Regina di Materdomini.

Molti si unirono a lui per edificare un grande tempio intorno alla chiesa originale che già conteneva l'icona. Vennero così, nel tempo, l'abbazia, l'ospedale, il lavoro e la bonifica della terre, la raccolta e la diffusione del sapere e opere di bene per i poveri. Così ancora oggi, ogni 14 di agosto, la gente ricorda la potente Signora di Materdomini e con lei una contadina, un soldato e un condottiero.



(a cura di Nunzia Acanfora)
Il caffè dei miracoli
 di Franco Di Mare

Un tuffo nel Sud, nel mare meraviglioso della costiera amalfitana, nel caldo, nell'aria afosa ma soprattutto nella vita e negli animi dei cittadini: *Il caffè dei miracoli* pubblicato per Rizzoli dal noto giornalista televisivo. Apparentemente leggero è piuttosto ironico e senza fronzoli. Nella lettura non mancano momenti divertenti ma sempre accompagnati da una cinica riflessione.

Il caffè in questione è quello della piazza di un semplice paese, immaginario, arroccato sui Monti Lattari che a strapiombo domina la Costiera Amalfitana: Bauci, dove a pochi giorni dalla processione per la festa di Sant'Eufrasia, compare una enorme statua di Botero, la "Maja tropical", la quale statua troneggia con le sue mastodontiche nudità proprio davanti la chiesa del paese. Da quel momento la vita del paese non sarà più la stessa...

In un'intervista l'autore ha affermato: "I personaggi sono verosimili e in ognuno di essi cerco di immedesimarmi in quelli che sono i loro pregi e i loro difetti. Piuttosto, quel che voglio sottolineare è la mia avversione verso il 'qualunquismo': c'è la buona e la cattiva politica, quella che denuncia è quella fatta dai cialtroni, dai deficienti, ma allo stesso tempo lascio trasparire nelle pagine del mio libro che a tutto questo può sempre e comunque esserci anche un anelito di speranza."

(a cura di Imma Sabbarese)
Mister Chocolat
 di Roschedy Zem, Francia, 2016

Una tragica storia, realmente accaduta, di riscatto da parte di un uomo prende vita in questa pellicola. *Mister Chocolat* ci racconta la vita di Rafael Padilla, un uomo di colore che per vivere, si esibiva nel ruolo di "cannibale" presso un piccolo circo francese. La sua prestante fisica e la sua bravura nell'inscenare finti capitomboli viene presto notata dal clown George Footit, caduto in disgrazia perché i suoi numeri sono considerati stantii dal pubblico e quindi a rischio licenziamento. Il clown chiede pertanto a Rafael di fare coppia con lui in un ambizioso progetto, infatti nel 1897, data in cui si svolgono i fatti, era inconcepibile un clown di colore.

La strana coppia ha un successo inaudito, ottenendo in seguito ingaggi in circhi di successo a Parigi. Sebbene Rafael, da allora in poi conosciuto dal pubblico come "Mister Chocolat", non ha alcun problema a subire in platea umiliazioni di ogni sorta da parte dell'autoritario Footit, si sente punto nell'orgoglio all'uscita dei nuovi manifesti pubblicitari dove viene ritratto col muso di una scimmia.

Questo episodio fa scattare nell'uomo il desiderio di ribellione e la necessità d'intraprendere una diversa carriera, col suo vero nome. Lascerà quindi improvvisamente il duo ed a sorpresa intraprenderà la carriera drammatica, interpretando l'Otello di Shakespeare, ruolo da sempre coperto da attori bianchi truccati di nero.

La vita di Rafael purtroppo imbrocca la via del declino fino ad un tragico epilogo, essendo da tempo vittima del vizio e del gioco, tuttavia la sua carriera lavorativa rappresenta un evento straordinario per l'epoca, in quanto è stato il primo uomo di colore a percorrere tutte le corde dell'animo umano, dal comico al drammatico.

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)
Estate in musica

La canzone che ti entra in testa a maggio, anche se non lo vuoi, e che si lascia dimenticare a settembre inoltrato. È il tormentone estivo. Non importa la qualità del brano, l'essenziale è che con il suo ritmo ti faccia scatenare, ballare e cantare, qualunque cosa tu stia facendo.

Il tormentone è motivo di aggregazione e, spesso, accompagna *flashmob* e balli di gruppo, drink alla mano con mare sullo sfondo. Con il passare degli anni non lo si ascolta più, ma lo riportiamo alla mente solo per legarlo a qualche evento particolare dell'estate passata che ricordiamo con piacere.

Per l'estate 2017 al momento ce ne sono diverse che ambiscono a conquistare il titolo, sia sul fronte italiano che su quello internazionale. Anche quest'anno il ritmo latino fa da padrone con *Despacito* di Luis Fonsi che, nonostante sia in classifica da gennaio inoltrato, non accenna a scendere dalla vetta. Un successo incredibile aiutato molto anche dalle migliaia di parodie che si possono trovare sul web, tra cui quella dei *the Jackal* che ha fatto il giro del mondo e il cui ritornello è già sulla bocca di tutti.

Anche quest'anno non manca all'appello Enrique Iglesias, che con la sua *Súbeme la Radio* sta già facendo registrare numeri da record. Riguardo le top charts inglesi, cominciano a farsi strada Justin Bieber, Liam Payne, Ed Sheeran e tanti altri che di sicuro ci terranno compagnia.

Ma gli italiani non restano a guardare: da Tiziano Ferro che con *Lento/Veloce* fa ballare al ritmo R'n'b, mostrando un lato di lui che mancava nei suoi album dal cd *III*, a Gabbani con la sua pungente ironia nel brano *Tra le grante e le granate*, ma anche Fedez e J-Ax con *Senza pagare* e chissà cos'altro ci offrirà il panorama italiano in questi mesi estivi.

Da quanto si può vedere, la scelta è ampia e quindi non resta che aspettare per decretare la hit vincente del 2017 che ascolteremo sotto l'ombrellone fino allo sfinimento!

(a cura di Carmela Cataldo)
Riso venere con zucchini e gamberi

Preparazione: 20 minuti / **Cottura:** 22 minuti

Dosi: 4 porzioni / **Difficoltà:** Bassa

Ingredienti

250g riso nero, Venere parboiled - olio extravergine d'oliva - 20g gamberi - 300 g zucchini - 300g limoni, (succo e scorza) - un pizzico di sale fino - pepe nero - uno spicchio d'aglio - tabasco.

Procedimento

Iniziate dalla cottura del riso: riempite una pentola con abbondante acqua, versate il riso, salate e cuocete per circa 15 minuti. Intanto lavate e spuntate le zucchini, poi grattugiatele con una grattugia dai fori larghi. In una padella scaldate l'olio di oliva con lo spicchio di aglio sbucciato, aggiungete le zucchini grattugiate, salate e pepate, cuocetele per circa 5 minuti e poi eliminate lo spicchio di aglio e tenete da parte le verdure.

Ora occupatevi della pulizia dei gamberi: eliminate il carapace, ovvero la corazzina esterna, tagliate via la coda e divideteli a metà nel senso della lunghezza, sfilate l'intestino, ovvero il filamento scuro che si trova sul dorso. Ponete i gamberi puliti in una ciotola, irrorateli con l'olio di oliva. Insaporiteli con la scorza grattugiata di limone e il sale e il pepe e qualche goccia di tabasco. Fate saltare i gamberi in una padella ben calda per un paio di minuti sfumando con il succo di limone. Appena i gamberi avranno preso colore, spegnete il fuoco e tenete da parte.

Non appena il riso sarà pronto scolatelo in una ciotola, aggiungete le zucchini cotte mescolate con un cucchiaino per amalgamare. Tutto è pronto per servire!

Io ho scelto di impiattare le monoporzioni di riso venere con gamberetti e zucchini in questo modo: prendete un piatto di portata e appoggiate al centro un coppapasta tondo, riempitelo con abbondante riso e pressate la superficie con il dorso del cucchiaino per compattare il riso, guarnite il riso adagiando sopra i gamberi saltati con una pinza da cucina. Infine estraete delicatamente il coppapasta e servite subito il riso Venere con gamberetti e zucchini!

Dal romanzo al teatro:
il viaggio con il Piccolo Principe giunge a destinazione

Il Principe Spaziale

di Annarita Lamberti



Il laboratorio di lettura *In viaggio con "Il piccolo Principe"*: ascolto, interpretazione, lettura e mediatizzazione del romanzo di Antoine de Saint-Exupéry, svolto in

collaborazione tra il Cortile dei Gentili e l'Istituto Comprensivo Savio-Alfieri giunge al termine.

Da novembre a maggio gli alunni delle classi II



D e II L hanno compiuto un vero e proprio viaggio, dapprima dentro il romanzo ascoltandolo, leggendolo e interpretandolo con disegni e riflessioni scritte, poi, sono usciti dal suo spazio portando con loro il piccolo principe, per condurlo nel contesto della vita quotidiana.

Da lettori, i giovani alunni sono diventati autori e hanno riscritto il romanzo, contaminando le sollecitazioni e i valori del testo con la propria esperienza, con la propria cultura, con gli eventi che hanno contrassegnato questo anno scolastico.

Riconosciute nel piccolo principe le fattezze e l'animo di un ragazzo curioso del mondo, l'hanno accolto nel loro gruppo e tutti insieme hanno deciso di portarlo in giro per Napoli. Il resoconto di questo giro turistico è un testo teatrale: *Il Principe Spaziale*, composto esclusivamente dagli alunni, che hanno lavorato sia individualmente che in piccoli gruppi nelle ultime fasi del laboratorio, dimostrando notevoli

creatività, conoscenze della città, nonché spirito critico, senso dell'umorismo e delicatezza.

L'itinerario nella nostra città si intreccia a un viaggio nella scoperta della bellezza e dell'amore, due tematiche sempre sensibili ma tanto di più nell'età della formazione.

Sotto il profilo didattico il lavoro costituisce un'operazione interdisciplinare con specifico riguardo all'interazione tra l'italiano e l'educazione artistica.

La mattina di mercoledì 31 maggio, nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Capodichino le ragazze e i ragazzi del gruppo di lettura metteranno in scena il loro lavoro – che si può ben definire una commedia brillante – alla presenza dei genitori (che non ci hanno fatto mancare il loro sostegno e *feedback* costanti, manifestazione di interesse e apprezzamento), degli insegnanti e della dirigente e del nostro parroco.

Successivamente sabato 10 giugno, nel corso del convegno promosso dal Cortile dei Gentili, gli alunni esporranno gli elaborati grafici, esito della fase intermedia tra l'ascolto de *Il Piccolo*



Principe e la scrittura de *Il Principe Spaziale*. Sono tutti molto emozionati ma soprattutto pieni di entusiasmo.

L'incontro con padre Zanotelli al Centro di Pastorale Giovanile "Shekinà"

La luce della fede

di Davide Gugliuzza

La lampada è da sempre simbolo di sicurezza e riparo dai pericoli, perché dove non c'è luce, c'è rischio di essere aggrediti o inciampare. L'esperienza che ha vissuto il Gruppo Giovani è stata di spiccata profondità grazie all'incontro con Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano che ha vissuto nel Corno d'Africa.

L'esegesi del capitolo 11 degli Atti degli Apostoli ci ha rapito in un clima di comunione spirituale tale che le parole di Padre Alex sembravano sussurri senza parole che arrivavano dritti al cuore di chi ascoltava e ci ha suggerito una via per la vita, oggi che il mondo sembra più violento che mai: visitare e andare incontro al prossimo, soprattutto chi sembra essere nostro nemico e la cui esistenza sembra una minaccia per la nostra.

Tramite il giudizio della prima comunità cristiana verso Pietro che aveva visitato un pagano, il Signore ci mostra come, ad un certo punto, bisogna fare un passo in avanti e rinnovarsi: nel brano citato, a Pietro appare un telo bianco dal cielo con sopra degli animali considerati immondi dagli ebrei e, di conseguenza, dato che i primi cristiani erano ebrei, tale idea permaneva. Da questo episodio, Pietro capì che quegli animali impuri erano immagine dei pagani, considerati alla stregua dei maiali e dei molluschi. Così come Pietro ha superato le regole sociali affermate grazie allo spirito di Dio, seppur contro quello che sembra un Suo dettame, così noi oggi dobbiamo andare oltre le idee del mondo e anche della Chiesa, nel senso che bisogna valicare i limiti della mente per arrivare all'altro che ha bisogno.

Padre Alex si è mostrato un ponte tra il mondo occidentale e quello del sud del mondo, mescolando in se stesso queste due grandi culture, ponendosi come collegamento tra la nostra realtà è la loro. Seppur la verità sembri non essere univoca, quello che ci insegna Dio è un'altra cosa: la verità è una, ma il punto dal quale la si guarda può capovolgere il mondo, come un sei può essere un nove ed un nove può essere un sei. Il Signore ci sia da lume in questo tempo di prova, donandoci quanto nella sua volontà e guidandoci per la sua via.

(a cura di Pietro Gugliuzza)

Tre canzoni che parlano di giugno

When I'm Sixty Four - The Beatles

Scritta da Paul McCartney che è nato proprio nel mese di giugno, parla di un ragazzo che parla alla sua fidanzata, del suo sogno di invecchiare insieme a lei. Questa è una delle prime canzoni scritte da McCartney quando aveva appena 16 anni e che venne inserita nel famoso album Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band dopo che McCartney l'aveva suonata alla festa per i 64 anni del padre.

Breathe - U2

In questa canzone si fa riferimento al 16 giugno, quando a Dublino si festeggia il Bloomsday, giornata in cui si rende omaggio allo scrittore James Joyce. Il narratore di Breathe è proprio uno dei personaggi dei libri di Joyce, che alla fine trova la redenzione. Di questa canzone esiste una versione dedicata a Nelson Mandela, pubblicata nel 2013 all'interno del singolo Ordinary Love.

Hurricane - Bob Dylan

È una canzone di protesta scritta da Bob Dylan che parla dell'imprigionamento del pugile Rubin "Hurricane" Carter, che fu condannato ingiustamente per un triplice omicidio, per poi venire scarcerato solo vent'anni dopo, quando la Corte Federale sentenziò che l'accusa nei suoi confronti era "basata su motivazioni razziali".

Per l'articolo completo visita pigureviews.wordpress.com

S

RIGHI

A colloquio con Gabriella Rizzo,
titolare della storica libreria di Secondigliano

Viva il caro, antico, amico libro

di Silvia Monorchio

Esistono tra i vicoli di Secondigliano, in mezzo a noi, due Librerie (cartolibrerie) da quasi cinquant'anni. Una di queste fu aperta nel 1968 dai professori Giovanna e Sergio Rizzo. Abbiamo incontrato la figlia Gabriella, l'attuale titolare, e le abbiamo rivolto qualche domanda riguardo questo mestiere. **Come mai nonostante la notevole, evidente crisi editoriale tu sei ancora aperta, continuando l'opera dei tuoi genitori, e per di più in una traversa interna del Corso Secondigliano?**

È vero, la crisi c'è, abbraccia vari aspetti di un'attività piccola come la mia. Le piccole imprese oggi lottano contro troppi fattori per poter sopravvivere. Se a questo si aggiunge che la mia è una cartolibreria sita in Secondigliano, lascio immaginare... Non ho mai voluto osare l'ardua impresa di limitare



il mio commercio al solo ambito dei libri. È vero, vendo sia libri scolastici che di varia, ma mi è sempre piaciuto accostare ai libri anche il mondo della cartolibreria. Del resto è stato così fin dalla nascita.

Che tipo di cliente è il vostro?

Non esagero se ti dico che è di qualunque genere. Dai genitori che acquistano libri scolastici, a semplici lettori affezionati. Ma mi sono specializzata anche nella cartoleria, e ti assicuro che è un mondo infinito (articoli per belle arti, articoli per il fai da te, che io adoro, solo per rendere l'idea). Quindi puoi immaginare che la mia clientela abbraccia ogni età e ogni tipologia di persone.

Che libri vendete, e quanti in un anno?

Per risponderti torno alla questione "crisi"... visto che non posso ritenermi soddisfatta

della quantità di libri che vendo, e devo essere sincera, spesso nemmeno del tipo di libri che vendo... Ci sono libri che non muoiono mai. Autori che non decadono mai. Poi periodi in cui c'è l'uscita del "tormentone", come saghe sentimentali per ragazze, o gli attualissimi libri scritti da giovani *youtuber*. E questi quindi hanno vita breve. Ma per fortuna spesso sono gli insegnanti a proporre ai ragazzi di leggere questo o quel libro. Il momento più bello è quando poi mi chiedono che so, "Delitto e castigo", oppure "Lo Hobbit" di Tolkien, o "La sezione Aurea" di Mario Livio... e allora sono contenta per una settimana. E comunque vendo di tutto, dai classici agli scrittori contemporanei, e ti dirò...il libro non è solo narrativa, ma anche manualistica d'ogni genere, sia per adulti che per bambini, è un mondo fantastico! Ecco... questo è uno dei motivi per cui sono ancora aperta, nonostante tutto.

Che libro consiglieresti ai nostri lettori, per l'estate?

Sembrerò ripetitiva, ma consiglieri sia agli adulti che ai ragazzi "Abbaire stanca" di Daniel Pennac. Perché è un libro leggero ma non sciocco. Ci avvicina alla parte più sensibile di noi, e allo stesso tempo ci fa guardare noi stessi dal fuori, ovvero dal punto di vista di un altro essere vivente. Oppure "L'arte di essere fragili" di Alessandro D'Avenia. Trattasi di un immaginario scambio epistolare tra l'autore e Giacomo Leopardi. Mi sembra un buon modo per carpire la saggezza di questo grande poeta attraverso l'abile scrittura del D'Avenia. E anche un buon modo per dare un taglio al solito binomio Leopardi/depressione.

Ti faccio i miei complimenti Gabriella, perché sei l'unica che non riempi le vetrine di orribili gadget. Hai dato un tocco diverso e inaspettato a questa storica libreria. Vedo giochi intelligenti, articoli per il fai da te, vedo che tu stessa dai consigli e idee alla clientela. E vedo articoli per cucito, giardinaggio, persino libri da colorare "antistress". Spero che il 2018 possiamo farti tanti auguri di buon proseguimento. Viva il caro, antico, amico Libro...

Ti ringrazio Silvia. E ringrazio voi per questo tempo e questo spazio che mi avete dedicato

La parola al consigliere
Mario Capuano

La fontana abbandonata

di Nunzia Acanfora

Nello scorso numero abbiamo posto la



nostra attenzione sull'antica fontana della Duchessa di Calata Capodichino, spiegandone la storia e ponendo l'accento sullo stato di degrado in cui grava ormai da anni. Mario Capuano, consigliere del Partito Democratico della III Municipalità, sempre attento alle questioni legate al quartiere e disponibile a metterci il suo quando ce n'è la necessità.

Mossi dai dubbi che sono nati dallo scorso articolo, gli abbiamo chiesto il suo punto di vista "politico" sulla situazione, e la risposta chiara e sincera è stata la seguente: "In generale c'è stato un mezzo scandalo sulla questione delle fontane da recuperare nell'intera città. Un progetto che prevedeva il recupero di alcune fontane, tra cui quella di Calata Capodichino, da me fatta inserire dopo le tantissime richieste di ripristino. Si prevedeva il recupero di alcune fontane da parte di privati i quali avevano in cambio dal comune una pubblicità gratis per tutto il periodo dei lavori di recupero.

Ebbene non solo questa non si farà, ma quelle che sono state recuperate sono state oggetto di un'indagine poiché non si è ben capito come funzionasse tutta la procedura a carico dei privati che hanno poi approfittato di una cattiva organizzazione dello stesso comune di Napoli. Credo proprio che il Comune di Napoli ci abbia preso in giro...non se ne farà nulla, almeno per questo momento".

E mentre il comune continua a rimanere in silenzio, il nostro patrimonio artistico perde sempre più valore e bellezza.

Il ricco cartellone del "Napoli Teatro Festival"
e il "Pizza village" al Lungomare Caracciolo

Le iniziative per l'estate

di Antonio Mele

Come ogni estate la nostra regione ci offre una grande quantità di eventi a cui partecipare. Dal 5 giugno al 10 luglio, a Napoli e nelle altre quattro province della Campania, andrà in scena il "Napoli Teatro Festival 2017", con 80 grandi eventi di teatro, musica, danza, cinema e letteratura, il tutto a prezzi accessibili. Ha aperto il cartellone del Festival Franco Battiato, in concerto il 5 giugno in Piazza Plebiscito. Dopo di lui altri importanti artisti di fama italiana e internazionale: come Luca Barbare-schi, Alessandro Preziosi, Cristina Comencini, Luca Zingaretti e molti



altri. Oltre a quello di Battiato, ci sarà anche un concerto di Peppe Servillo.

Arrivato alla sua decima edizione il "Napoli Teatro Festival" sarà un viaggio intorno alle tante culture della nostra terra, che si arricchirà della presenza di esponenti del panorama artistico mondiale.

Ad impreziosire questa edizione ci saranno molti laboratori di teatro, letteratura e musica, tenuti da artisti di fama mondiale che con la loro esperienza daranno consigli a chi vuole cimentarsi nelle varie discipline artistiche.

Ma non c'è solo il Napoli Teatro Festival. Dal 17 al 25 Giugno ci sarà la settima edizione del "Napoli pizza village", ricca di novità e di iniziative, sarà ancora una volta ospitata nella splendida cornice del celebre e suggestivo Lungomare Caracciolo, protagonista più che

mai in questa edizione, sarà il palco, o meglio gli oltre 50 artisti che il calendario propone grazie alla partnership con Rtl 102.5. Aprono i "The Kolors" il 17 e, nelle serate successive si alterneranno tantissimi artisti del panorama della musica

italiana, tra cui Eraldo Meta, Alex Britti, Bianca Atzei, Gigi d'Alessio, Benji e Fedè e Paola Turci.

Anche quest'anno, la radio trasmetterà in diretta dal Pizza Village dalle 6 alle 23. Gianni Simioli ha collaborato con gli organizzatori Claudio Sebbio e Alessandro Marinacci nel coinvolgimento di artisti di territorio che tutte le sere interverranno precedendo lo spettacolo dei big. Presenti Simone Schettino, Lino d'Angiò Alan de Luca e Ciro Giustiniani non potevano mancare artisti della scena partenopea come i Fojae "La Maschera".

Lo "sciacallaggio" mediatico

di Lucia Lento

Negli ultimi anni è andato sviluppandosi sempre di più un fenomeno definito sciacallaggio mediatico, ma che purtroppo si fa difficoltà a comprendere. Quando si parla di sciacalli si pensa che siano coloro che saccheggiano case o negozi in seguito a tragedie come ad esempio terremoti; ma negli ultimi anni è andata via via configurandosi una nuova categoria di sciacalli appunto quelli mediatici.

Gli sciacalli mediatici sono coloro che saccheggiano nelle vite delle persone per scoprire segreti, ma spesso anche solo per poter avere lo scoop in esclusiva.

Bisogna fare una netta distinzione tra fornire notizie e divenire sciacalli approfittando delle disgrazie delle persone; consuetudine che è andata affermandosi in molti programmi tv negli ultimi anni.

Lo sciacallaggio mediatico è fondato sull'ottenere il maggiore share spesso non curandosi neanche della veridicità delle notizie e proprio per questo motivo nei programmi, che dovrebbero essere, d'informazione ci ritroviamo ad assistere a talk show che hanno come tema centrale omicidi, rapine, crimini penali ecc e come ospiti di tali programmi quelli che poi dovrebbero essere testi-

moni o vittime di tali reati.

La cosa importante in questi programmi non è l'informazione ma attirare più pubblico possibile. Un esempio clamoroso è stato il caso di Avetrana, dove l'informazione italiana ha raggiunto il punto più "basso" degli ultimi anni, "spettacolarizzando" oltre ogni limite un dramma reale! Del caso Scazzi, molti si sono serviti per con cui saziare la curiosità famelica di milioni di telespettatori.

Tutto ciò è possibile nella misura in cui viene fatto passare il messaggio che tutto ciò viene fatto per diritto di cronaca, ma quello che viene da chiedersi è "Fin dove il diritto di cronaca va salvaguardato a discapito del rispetto delle vittime e delle loro famiglie?".

Molto probabilmente la cosa giusta da fare è cambiare canale quando vediamo che la morte e la violenza vengono strumentalizzati per non divenire complici di una così cattiva e deviata informazione!

Folklore, musica, cultura, enogastronomia alla Mostra d'Oltremare Napoli incontra il mondo

di Imma Sabbarese

Un'incredibile manifestazione multiculturale approda nella nostra città presso la Mostra d'Oltremare. "Napoli incontra il mondo", questo è il nome dell'eccezionale evento, che si svolgerà dal 30 al 2 luglio e dal 7 al 9 luglio 2017, e si snoderà su una superficie di 150.000 metri quadri con circa 800 stand, conducendoci in varie parti del mondo attraverso spettacoli in cui si esibiranno oltre 600 artisti, cibi esotici e musica folkloristica.

I partecipanti alla manifestazione saranno svariati e verranno da ogni parte del globo. Lo spettatore quindi avrà modo di godere di ben 15 festival tematici contemporaneamente, sperimentando ogni sorta di emozione legata a paesi lontani, il tutto a chilometro zero. Si potrà godere del fascino del misterioso oriente attraverso le danze, la spiritualità, il tripudio di colori e spezie dei padiglioni dedicati all'India e il Giappone oppure balzare in pochi minuti dall'altro capo dell'emisfero e lasciarsi coinvolgere sia dalle atmosfere della musica country del vecchio West con coreografie e maestri di ballo sia dagli spettacoli adrenalinici di American Garage che offrirà imprese rocambolesche compiute da stuntman in automobile, degni dei migliori film d'azione.

Si può anche aspirare, tuttavia, ad un clima più rilassato grazie al padiglione africano, dove si ricreerà l'atmosfera e la degustazione del the nel deserto il cui motto è "un momento privo di preoccupazioni che Dio ha creato affinché le anime si ritrovino".

Questo è molti altri affascinanti padiglioni, come quello dei Nativi Americani, il Festival Irlandese, spagnolo ecc... attendono lo spettatore che potrà trascorrere un'allegria giornata viaggiando senza viaggiare. La manifestazione usa lo stesso format già sperimentato del festival dell'Oriente, anch'esso evento riuscitissimo che si è tenuto alla Mostra di Oltremare. Il biglietto ha un costo di 10 euro per gli adulti e di 5 per i bambini.



Quiz Biblico

1. Quale città Gesù fece l'ultima Cena con gli apostoli?
2. Durante l'ultima Cena, quale apostolo non volle, a tutta prima, che Gesù gli lavasse i piedi?
3. Durante l'ultima Cena Gesù disse: "Uno di voi mi tradirà". Vero o Falso?
4. Dopo l'ultima Cena Gesù andò a pregare in un luogo chiamato...
5. Dopo aver pregato in questo luogo, Gesù ritornò dai discepoli. Cosa stavano facendo?
6. Come si chiamava l'apostolo che tradì Gesù?
7. Con quale gesto Giuda Iscariota tradì Gesù al momento dell'arresto?
8. Quale apostolo durante l'arresto di Gesù, ferì con la spada il servo del Sommo Sacerdote?
9. Subito dopo l'arresto, Gesù venne condotto...
10. Chi era Caifa?

Soluzioni Numero Precedente

1. Pietro (Mt 26,33)
2. Padre nostro (Mt 6,9-13)
3. Dieci (Lc 15,8)
4. La cerca accuratamente (Lc 15,8)
5. Chiama le amiche fa festa con loro (Lc 15,9)
6. Betania (Gv 11,1-2)
7. Marta e Maria (Gv 11,1-2)
8. Lo risuscitò (Gv 11,38-44)
9. Mercanti (Mt 21,12-13)
10. Un'asina (Mt 21,2-7)



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
SARA FINAMORE
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE

LA CATALDO

GAETANO GATTI
ANNARITA LAMBERTI
MARIA LIMATOLA
SILVIA MONORCHIO
SIMONA ZECCHINO

PIETRO GUGLIUZZA
CARMELA LIMATOLA
GAETANO MARINO
MARIA TERESA PIETRAFESA

Interventi

SARA ALBINO

CARME-

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)